

RPPO NAZIONALE



IGILI DEL FUOCO

VI OMILED 2961

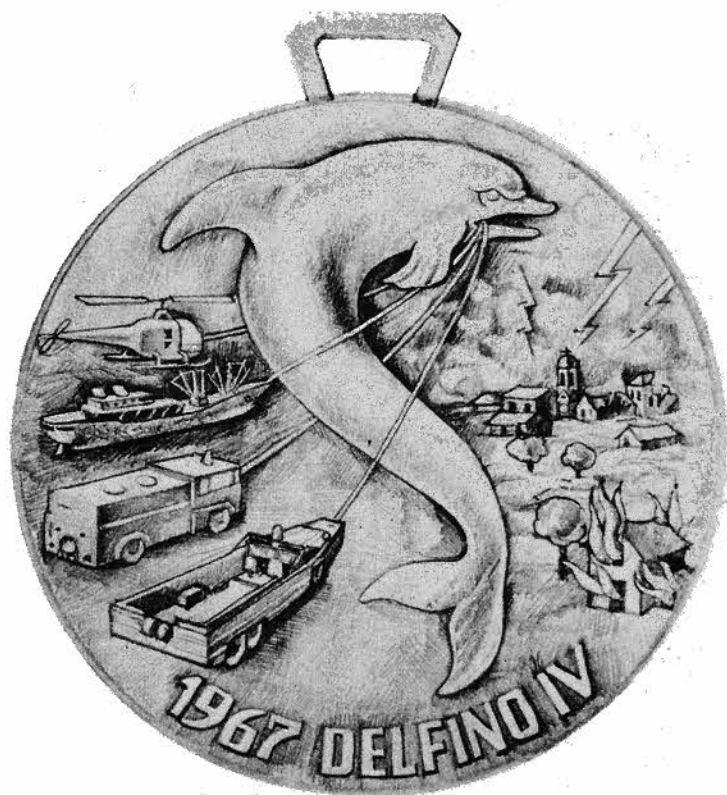


Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2021



MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE
DELLA
PROTEZIONE CIVILE



AI
ONIA
D
2961
1967 DELFINO IV



*Il Presidente della
Repubblica in visi-
ta alle Scuole Cen-
trali Antincendi*

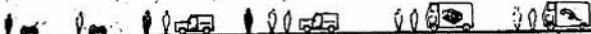
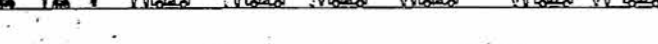
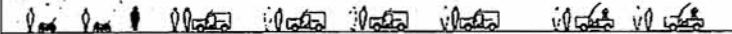
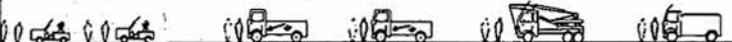
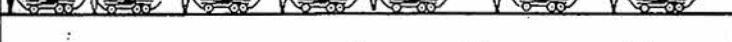
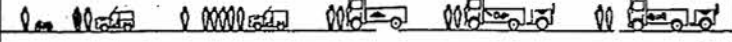
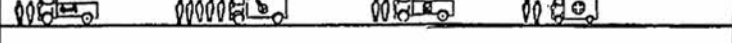
*Il Presidente del-
la Repubblica de-
cora la madre di
un vigile ausiliario
caduto in servizio*





LA **PROTEZIONE**
CIVILE
AL **SERVIZIO**
DEL **PAESE**

LE COLONNE MOBILI

ORGANICO DELLE COLONNE MOBILI DI ZONA		AUTOMEZZI VEICOLI MATERIALI	UFFICIALI	AUTISTI	VIGILI	RADIOFIDUCIARI
SEZIONE COMANDO		6	2	6	3	6
SEZIONI OPERATIVE						
						
						
		36	-	24	72	12
						
						
						
SEZIONE MEZZI SPECIALI						
						
		44	1	44	16	22
						
						
						
SEZIONE SERVIZI LOGISTICI		12	1	10	15	4
						
TOTALI		98	4	84	106	44

Per Protezione Civile si intende « Il complesso delle predisposizioni e delle attività intese alla prestazione dei soccorsi a favore dei cittadini posti in difficoltà dal verificarsi di calamità di eccezionale portata ».

Tra i compiti attribuiti al Ministero dell'Interno dalla legge n. 469, del 1961, vi sono, infatti — oltre ai tradizionali servizi antincendi ed alla grande varietà di interventi sopraccennati — la predisposizione e l'impiego di speciali unità per la protezione della popolazione in caso di calamità, il loro impiego in caso di ogni evento e la protezione delle popolazioni dai pericoli derivanti dallo impiego dell'energia nucleare.

Per far fronte a questi compiti si è provveduto alla costituzione di:

— COLONNE MOBILI DI ZONA

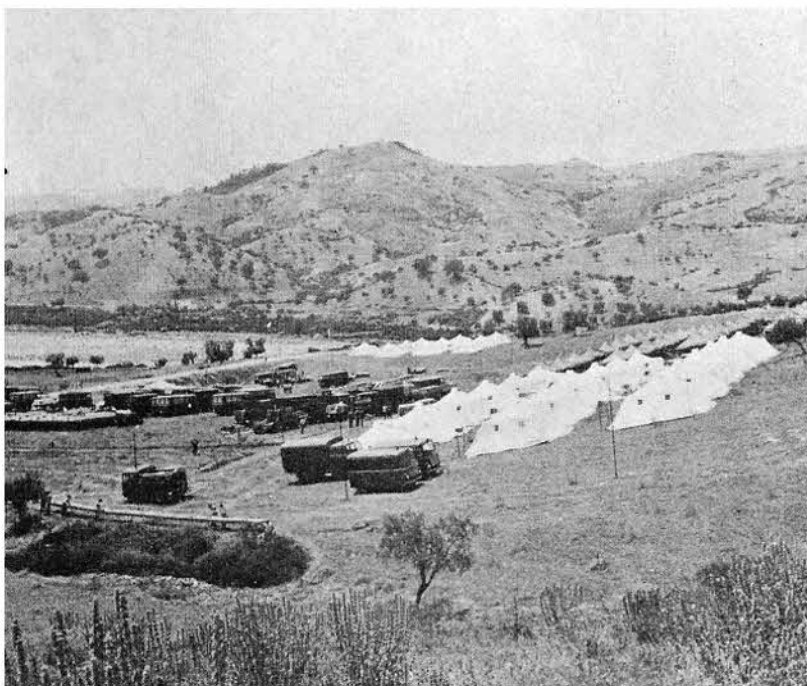
Sono unità di intervento aventi un particolare organico ed una speciale attrezzatura che le rende idonee ad interventi di massa con estrema rapidità, in ogni zona del paese e per qualsiasi tipo di grande calamità: alluvione, terremoto, etc.

Le colonne mobili di zona sono, strutturate in sezioni i cui uomini e mezzi sono accasermati pres-



*Reparti delle Colonne Mobili
di Soccorso aviotrasportati*

*Mezzi delle Colonne Mobili
di Soccorso in marcia*



so i Comandi Provinciali ed alle dipendenze dei vari Ispettorati di Zona.

— COLONNA MOBILE ORGANICA DI ROMA

E' una unità di intervento numericamente più consistente, in uomini ed in mezzi, delle Colonne Mobili di Zona ed in grado di affrontare celermente lunghi viaggi di trasferimento per portare soccorso in ogni località del paese.

E' dotata di un Comando organico e strutturata nei servizi logistici in modo da operare con piena autonomia e per lungo tempo nella zona di intervento.

La Colonna Mobile Organica è accasermata alla periferia di Roma ed alle dirette dipendenze della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

— NUCLEO CENTRALE DI MANOVRA

E' un contingente di manovra costituito dal personale che frequenta i corsi di preparazione e addestramento presso le Scuole Centrali Antincendi (Allievi Sottufficiali, Allievi Vigili Permanenti, Allievi Ausiliari di Leva, etc.).

Il Nucleo Centrale di Manovra che può raggiungere una forza complessiva di 900-1.000 uomini è in grado di essere, in qualunque momento, rapidamente mobilitato e trasferito con automezzi o con aerei nella zona di intervento.

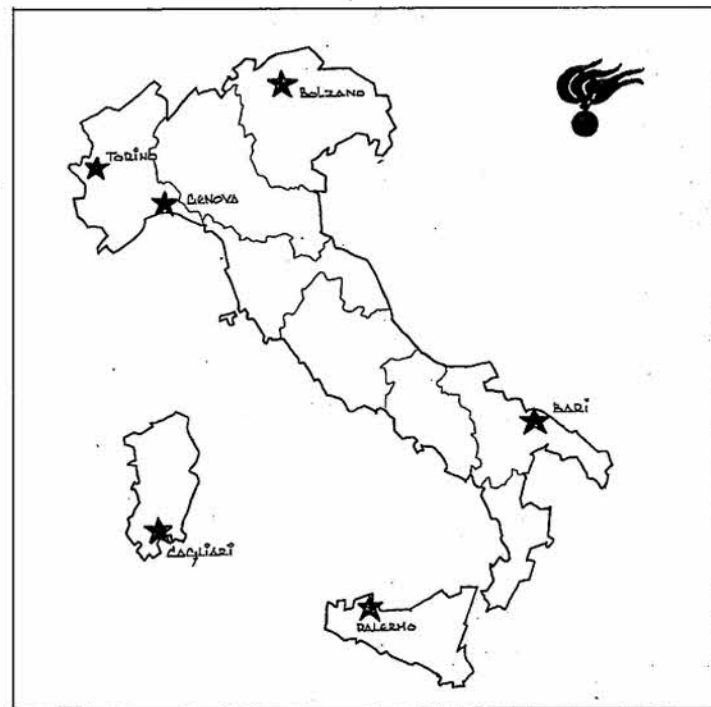
— RETE DI RILEVAMENTO DELLA RADIOATTIVITA'

E' una rete che copre, con un sistema a maglia, tutto il territorio nazionale e che dovrà essere collegata con centri di elaborazione dei dati e con un sistema, quando del caso, di avvertimento della popolazione.

Esercitazioni combinate di anfibi ed elicotteri delle Colonne Mobili

Attendamenti delle Colonne Mobili

REPARTI DI SOCCORSO PUBBLICO



All'azione delle Colonne Mobili di soccorso si affianca quella dei « Reparti di Soccorso Pubblico », organizzati ed equipaggiati in parte dalla Pubblica Sicurezza ed in parte dall'Arma dei Carabinieri, che sono dislocati in modo da assicurarne la presenza in ognuna delle Zone di Protezione Civile.

Tutto il territorio nazionale è, così, in grado di beneficiare di questi nuovi strumenti ausiliari, voluti dall'On. Ministro Taviani. Essi sono idoneamente attrezzati per dare la prima assistenza alle popolazioni colpite mediante la costituzione di posti

*Grafico Reparti di Soccorso Pubblico
dei Carabinieri*

Carabiniere in intervento di soccorso





di medicazione, di posti di ristoro, la distribuzione di acqua potabile, l'allestimento di attendamenti per circa cento persone che abbisognino di assistenza immediata, nonché per la distribuzione di pasti di emergenza per circa mille persone e per provvedere, eventualmente, all'isolamento delle persone infortunate.

Ad una successiva e più ampia assistenza a favore dei colpiti dalle calamità provvedono, poi, i « Centri Assistenziali di Pronto Intervento » costituiti, in numero di dieci, dalla Direzione Generale della Assistenza Pubblica, ed anch'essi opportunamente dislocati nel territorio nazionale in modo da averne uno per ogni Zona o Sottozona di Protezione Civile.

*Grafico Reparti di Soccorso Pubblico
della Pubblica Sicurezza*

*Agenti di P.S. che distribuiscono
viveri alla popolazione*

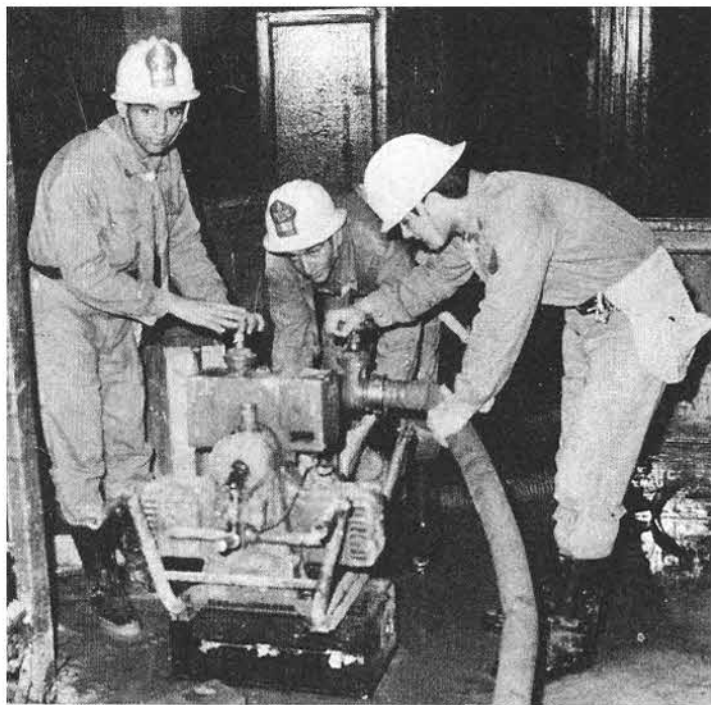
*Grafico Centri Assistenziali di pronto intervento
della Direzione Generale dell'Assistenza Pubblica*

UNITA' AUSILIARIE DI PROTEZIONE CIVILE

Una particolare menzione merita la generosa iniziativa delle Associazioni scoutistiche maschili e femminili che, al fine di rafforzare nei giovani l'ideale del servizio e della dedizione al prossimo nella solidarietà verso i propri simili, hanno chiesto al Ministero dell'Interno di essere addestrati per gli impieghi ausiliari della Protezione Civile.

*Unità Ausiliarie femminili
della Protezione Civile operano
in Firenze alluvionata.*

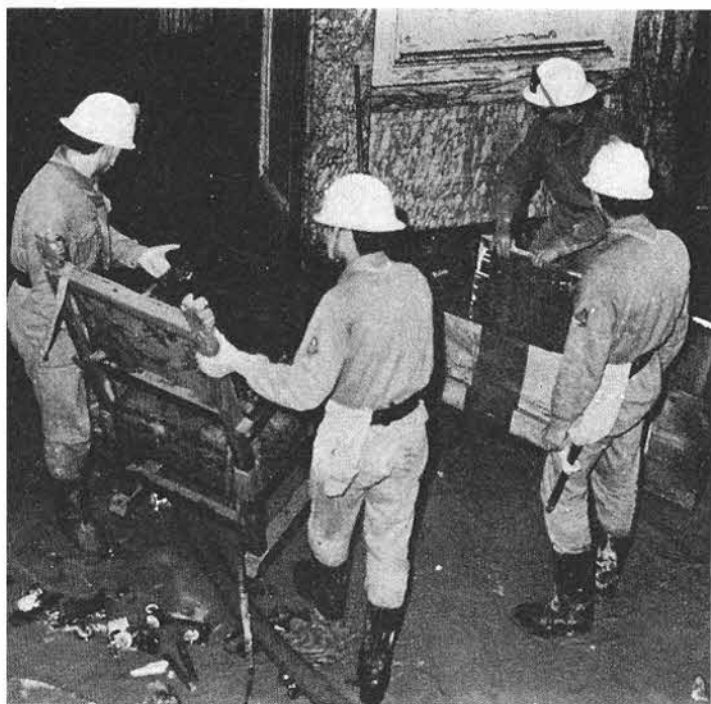




Tale iniziativa, che risponde a quanto già avviene in altri paesi, viene assecondata dal Ministero dell'Interno per la sua utilità e serietà.

In occasione della sciagura del Vajont, dell'alluvione che investì la zona di Roma nel settembre 1965 ma soprattutto nelle tremende inondazioni che hanno sconvolto gran parte d'Italia nel novembre del 1966, le Unità Ausiliarie Maschili e Femminili, offertesì spontaneamente, hanno dato prova di saper porre in atto gli ideali di altruismo, disciplina e saldezza morale che formano lo spirito animatore delle Associazioni stesse.

Sulle basi di tali positive esperienze le Unità Ausiliarie di Protezione Civile hanno preso parte attiva alle esercitazioni « Borea II », « Castore III » ed ora a « Delfino IV ».



*Unità Ausiliarie maschili
della Protezione Civile operano
nell'alluvione di Firenze*

LE PRECEDENTI ESERCITAZIONI

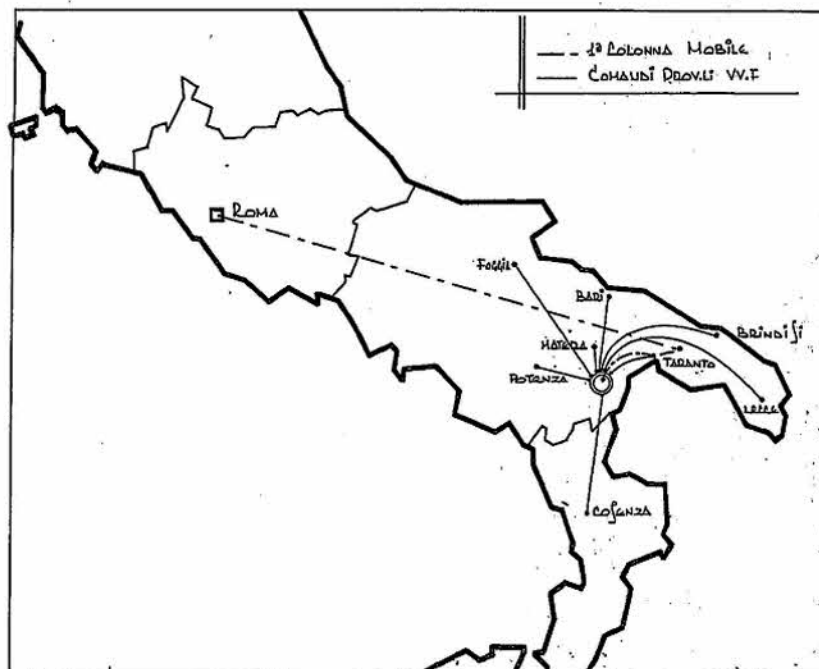
ALBA PRIMA

E' stata la prima esercitazione di Protezione Civile, svoltasi nel mese di luglio del 1964 in località Montalbano Jonico (Matera), con il presupposto teorico di un evento di carattere sismico e conseguente alluvione di una zona sottostante la diga di Gannano.

Vi hanno partecipato i nuclei per grandi interventi dei Comandi Provinciali V.V.F. di Taranto, Lecce, Brindisi, Bari, Cosenza, Potenza, Foggia, Matera e, immediatamente dopo, la 1ª Colonna Mobile di Soccorso, di stanza a Roma e giunta nel luogo dell'esercitazione, una parte per via ordinaria ed una parte con 5 aerei C. 119 messi a disposizione dall'Aeronautica Militare.

Complessivamente hanno preso parte alla manovra:

19 ufficiali;
537 sottufficiali e vigili;



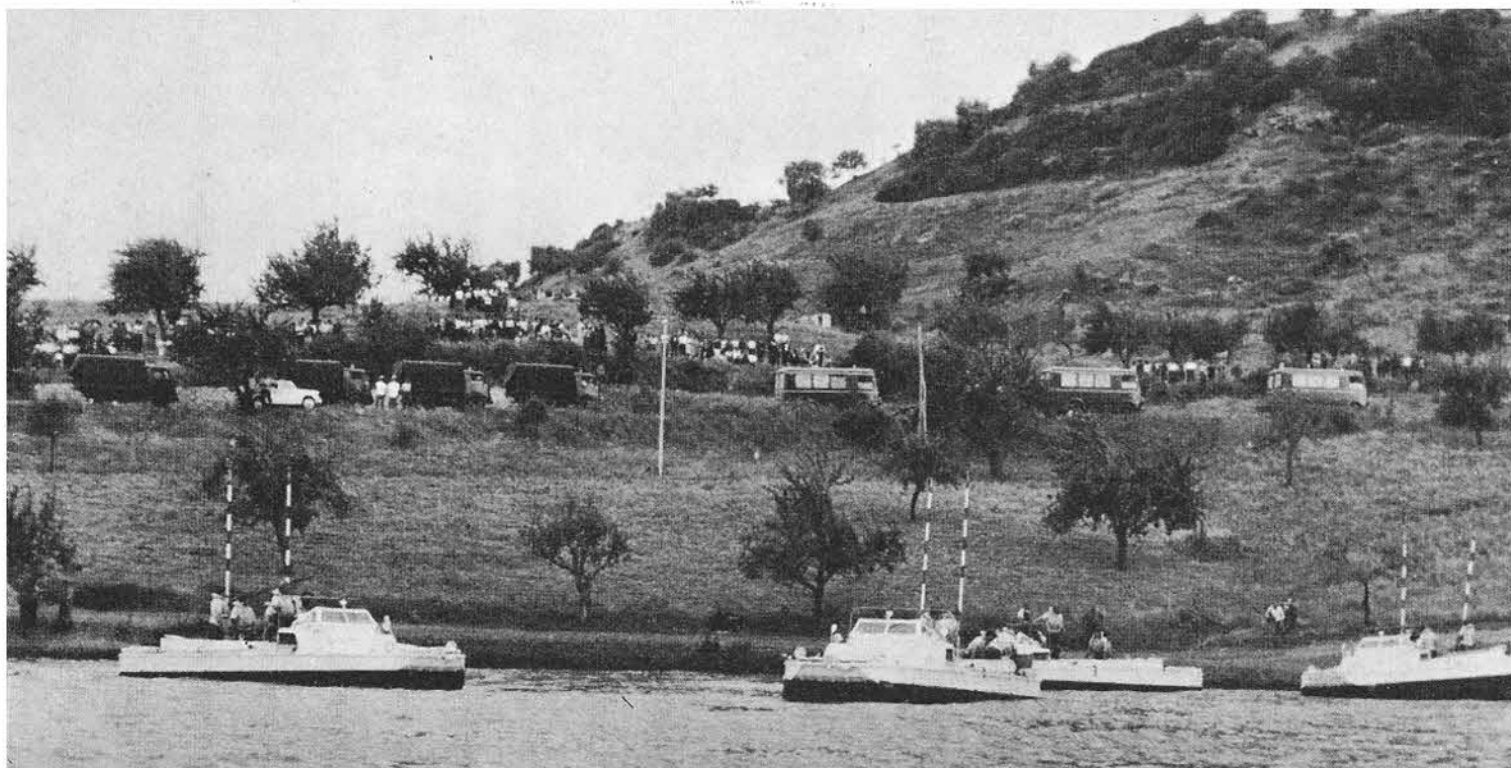
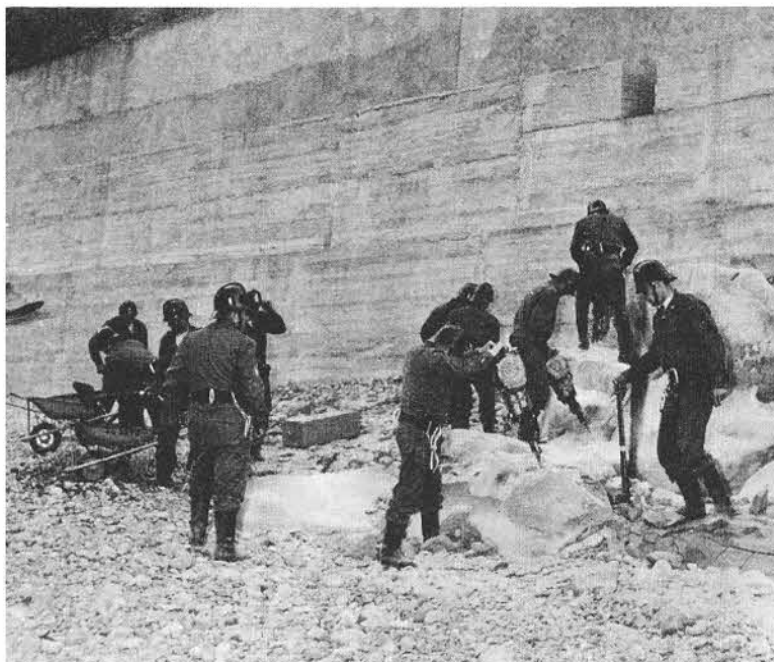
142 automezzi di vario genere (apripista, anfibi, autogru, autoscale, ecc.

3 elicotteri.

Al termine dell'esercitazione, circa 200 vigili Ausiliari, hanno offerto ad un folto pubblico e a numerose Autorità locali convenute nella caserma del Comando Provinciale VV.F. di Lecce, una dimostrazione del loro grado di addestramento con l'esecuzione di un saggio ginnico professionale.

Squadre in azione con martelli pneumatici

Manovre di mezzi anfibi



BOREA SECONDA



La seconda esercitazione di Protezione Civile svoltasi nel mese di Giugno del 1965 in località Lago del Matese (Caserta) a 1000 mt. di altitudine è stata una esercitazione essenzialmente logistica; una nuova esperienza, nella ricerca di una sempre maggiore funzionalità dei reparti cui è affidato il compito di portare, con la possibile tempestività ed ampiezza, l'ausilio e la solidarietà dell'intero paese alle popolazioni colpite da particolari calamità.

Vi hanno partecipato 3 grandi unità operative:

- Nucleo Centrale di Manovra di stanza a Roma;
- Colonna Mobile VI Zona dislocata nel Lazio e Abruzzo;
- Colonna Mobile VII Zona dislocata nella Campania, Molise, Puglie e Basilicata.

L'afflusso dei reparti nella zona della esercitazione è avvenuto in parte per via ordinaria ed in parte con 5 aerei C. 119 messi a disposizione dall'Aeronautica Militare.

Complessivamente hanno preso parte alla manovra:

- 27 Ufficiali dei VV.F.;
- 3 Ufficiali di P.S.;
- 1065 Sottufficiali e Vigili;
- 57 Sottufficiali e Guardie di P.S.
- 100 Unità Giovani Ausiliari di Protezione Civile;
- 236 Automezzi di vario genere (apripiste, anfibi, autogru, ecc.);
- 3 Elicotteri.



Al termine dell'esercitazione gli A.V.V.A. del 42° Corso hanno prestato Giuramento di Fedeltà alla Patria dinanzi alla bandiera della Scuola Trasmissioni di S. Giorgio a Cremano, a numerose Autorità Civili e Militari e ad un folto pubblico. La cerimonia ha avuto luogo a Napoli nel viale antistante lo Stadio S. Paolo.

Nel quadro, poi, delle manifestazioni sportive tenute a Napoli presso la Fiera d'Oltremare, per la 1ª Rassegna Internazionale dello Sport, 600 Vigili Ausiliari e 100 Giovani Ausiliari di Protezione Civile hanno offerto alla cittadinanza una dimostrazione del loro grado di addestramento con l'esercitazione di un saggio ginnico professionale.

Il Ministro dell'Interno On.le Prof.re Paolo Emilio Taviani con il Direttore Generale della Protezione Civile Prefetto Giuseppe Migliore passano in rassegna i reparti.

Reparti delle Colonne Mobili di Soccorso aviotrasportati

Colonne Mobili di Soccorso attestate

CASTORE TERZO



La terza esercitazione di Protezione Civile si è svolta nel mese di giugno del 1966 con il presupposto teorico che temporali di eccezionale violenza si fossero abbattuti sul territorio della provincia di Genova e più precisamente nella zona compresa tra i Comuni di Busalla, Savignone, Valbrevenna, Casella e Montoggio, provocando in più parti cadute di linee elettriche ad alta tensione, incendi, crolli, interruzioni del traffico ferroviario, stradale ed altri sinistri.

Vi hanno partecipato 8 grandi unità operative:

- Nucleo Centrale di Manovra di stanza a Roma;
- Colonna Mobile 1ª Zona dislocata nel Piemonte e Liguria;
- Colonna Mobile 2ª Zona dislocata nella Lombardia, Emilia e Romagna;
- Colonna Mobile 3ª Zona dislocata nel Veneto, Friuli e Venezia Giulia;
- Colonna Mobile 4ª Zona dislocata nella Toscana e Marche;
- Colonna Mobile 5ª Zona dislocata nel Lazio, Abruzzo e Umbria;
- Colonna Mobile Organica dislocata a Roma;
- Reparto di Soccorso Pubblico dei Carabinieri dislocato nel Piemonte e Liguria.

L'afflusso dei reparti nella zona dell'esercitazione è avvenuto in parte per via ordinaria e in parte con 18 aerei C. 119 messi a disposizione dalla Aeronautica Militare.

Complessivamente hanno preso parte alla manovra:

- 43 Ufficiali dei VV.F.;
- 5 Ufficiali dei Carabinieri;
- 2.150 Sottufficiali e Vigili;
- 74 Sottufficiali e Militi dei Carabinieri;
- 100 Unità Maschili Giovani Ausiliari di Protezione Civile;

— 45 Unità Femminili Giovani Ausiliarie di Protezione Civile;

— 475 Automezzi di vario genere (apripiste, anfibi, autogru, ecc.);

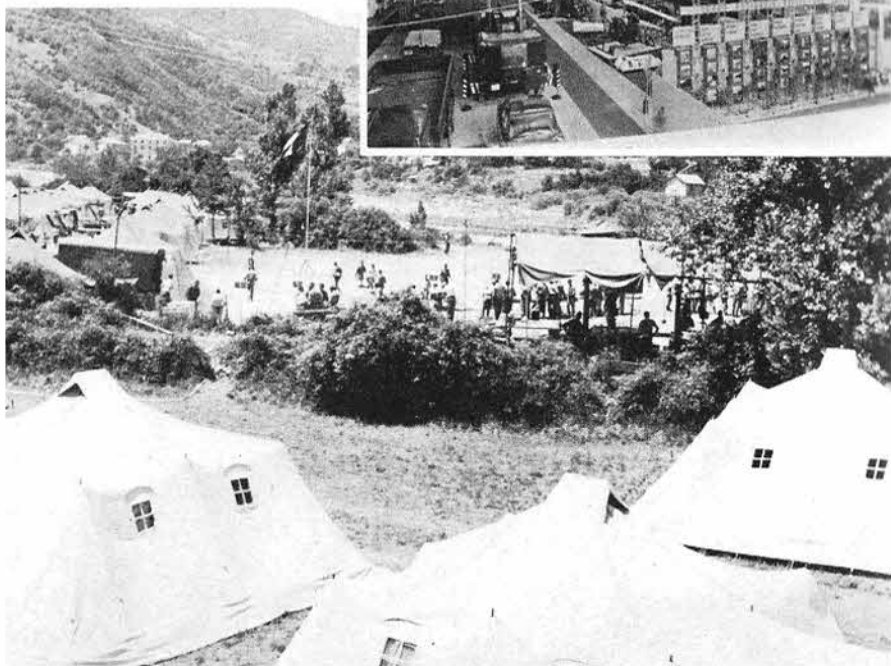
— 3 Elicotteri.

Al termine dell'esercitazione, presso la Fiera Internazionale di Genova e nell'occasione della 1ª Mostra delle Attrezzature Antincendi e Antinfortunistiche, circa 1.000 Vigili Permanenti e Ausiliari, 100 giovani Ausiliari e 45 giovani Ausiliarie di Protezione Civile, hanno offerto al Ministro dell'Interno On. Paolo Emilio Taviani, a numerose Autorità convenute nonché ad un folto pubblico, una dimostrazione del loro grado di addestramento con l'esecuzione di un saggio ginnico professionale.

Il Ministro dell'Interno On.le Prof.re Paolo Emilio Taviani in visita a Genova alla 1ª Mostra delle Attrezzature Antincendi ed Antinfortunistiche

Il Ministro dell'Interno con il Sottosegretario On.le Leonetto Amadei e l'Ispettore Generale Capo dei V.V.F. nella zona dell'esercitazione

Attendamenti di reparti mobili di soccorso



CONVEGNO DI STUDI A VILLA HANBURY

Nei giorni 2, 3 e 4 marzo u.s., si è svolto, nella splendida cornice di Villa Hanbury, all'estremo lembo della Riviera di Ponente, il primo convegno di studi per Ufficiali del Ruolo Tecnico Antincendi.

I lavori si sono aperti con la relazione dell'Ispettore Generale Capo, Ing. Eduardo Colangelo, sul tema: « Esperienze e prospettive dell'organizzazione della Protezione Civile », volta a dare notizia del disegno di legge « sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità » ora presentato al Parlamento, ad informare circa l'azione che la Direzione Generale della Protezione Civile va svolgendo per il potenziamento dei reparti e il miglioramento dei servizi ed a sottoporre i problemi di più viva attualità di carattere organizza-



Congressisti a villa Hanbury

*Il Direttore Generale
apre il convegno di studi*



tivo e tecnico allo studio della Direzione stessa.

Su tali argomenti si è quindi svolto, nel successivo corso del convegno, un ampio dibattito, con l'intervento di tutti gli Ispettori di Zona e di numerosi Comandanti Provinciali, nel quale sono state analizzate le esperienze tratte dalle recenti alluvioni ed approfonditi alcuni punti di carattere tecnico, concernenti i mezzi speciali in dotazione al Corpo ed i servizi logistici connessi con le operazioni di soccorso di ampia portata.

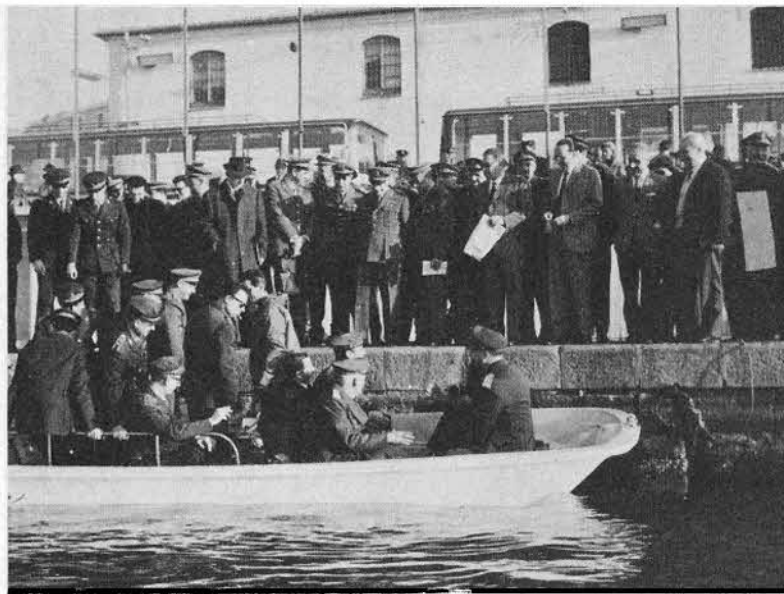
Durante il Convegno sono stati anche esibiti ai partecipanti — nel porto di Sanremo — alcuni natanti (barche a motore, canotti di salvataggio autogonfiabili ecc.) nonché — in azione sul greto del fiume Roia — alcuni mezzi cingolati e pneumatici di grande potenza utilizzabili in lavori di soccorso e ripristino; sono stati anche presentati i modelli per le nuove uniformi dei Vigili, in corso di studio.

Il Convegno, che ha dato ai partecipanti di rappresentare osservazioni e proposte circa il funzionamento dei reparti, i problemi del personale, le attrezzature, gli alloggiamenti ecc. ed ha promosso un diretto contatto sulle questioni attinenti all'organizzazione e alle attrezzature del Corpo, ha riscosso vivo successo, tanto che numerosi partecipanti hanno auspicato che esso venga, possibilmente, ripetuto con periodicità.

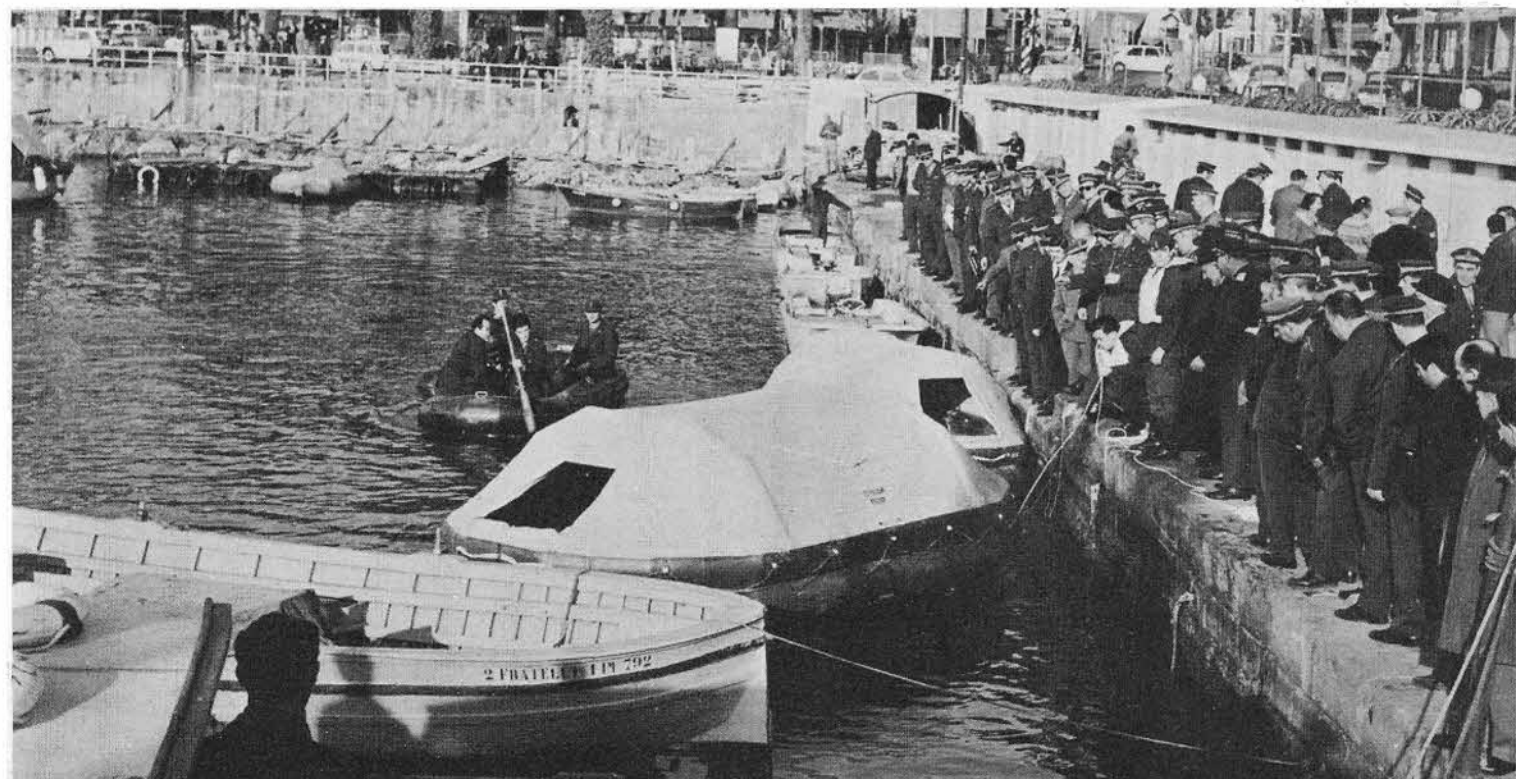
Il Convegno, infine, è stato ragione di un assai cordiale contatto con tutte le Autorità locali che hanno avuto manifestazioni di fervida simpatia per gli appartenenti al Corpo dei Vigili del Fuoco e di apprezzamento per l'opera da esso compiuta.

*Intervento dell'Ingegnere
Chiuzzelin Adriatico*

*Saluto ai congressisti
dal Sindaco di S. Remo
Avvocato Viale Francesco*



Studi e prove pratiche di nuovi tipi di natanti





Salvataggi con anfibi

TOSCANA - FIRENZE

AUTUNNO
1966

Nei giorni 2, 3, 4 e 5 novembre una vasta perturbazione atmosferica accompagnata da forti venti provocava, su quasi tutti i bacini imbriferi della Toscana, precipitazioni di eccezionale intensità e violenza causando lo straripamento dell'Arno, dell'Ombrone e di molti loro affluenti.

L'imponenza delle precipitazioni (oltre i 2 milioni di mc.), connessa con la brevità del tempo durante la quale esse si sono verificate hanno determinato un'alluvione senza precedenti nelle provincie di Grosseto, Firenze e Pisa ed in misura minore in quelle di Arezzo, Siena, Pistoia, Massa Carrara e Livorno.

La città che maggiormente subiva le disastrose conseguenze di questa biblica catastrofe



era Firenze. I due terzi della città, cioè tutto il centro cittadino ricco di storia e di opere d'arte impareggiabili rimanevano per molte ore sommerse da una coltre di acqua, melma e nafta che in alcuni punti della città superava l'altezza di cinque metri, causando l'interruzione delle linee elettriche, telefoniche, del gas e dell'acqua potabile.

I vigili del fuoco della città coadiuvati, al verificarsi del disastro, da sezioni operative dell'Ispettorato della II Zona e della Colonna Mobile Organica di Roma, le sole che erano riuscite a raggiungere Firenze attraverso l'unico accesso dell'Autostrada del Sole, hanno operato con spirito di sacrificio e di abnegazione superiori ad ogni elogio effettuando, solo nelle giornate del 4. e 5 novembre, oltre 9.000 salvataggi.

Successivamente le operazioni di soccorso in Firenze ed in tutte le località della Toscana, venivano eseguite da circa 2.100 vigili del fuoco con 1.800 automezzi di vario genere, accorsi oltre che dalle provincie interessate da Comandi Provinciali di quasi tutta l'Italia.

Per questi uomini, pochi rispetto alle necessità del momento, incominciavano 45 giorni di lenta, durissima, generosa azione per alleviare le sofferenze alla popolazione e consentirle di sopravvivere.

Dopo le operazioni di salvataggio di persone e animali, compiute nella prima fase di intervento seguivano i rifornimenti di acqua potabile

Salvataggi con battelli pneumatici



Operazioni di salvataggio

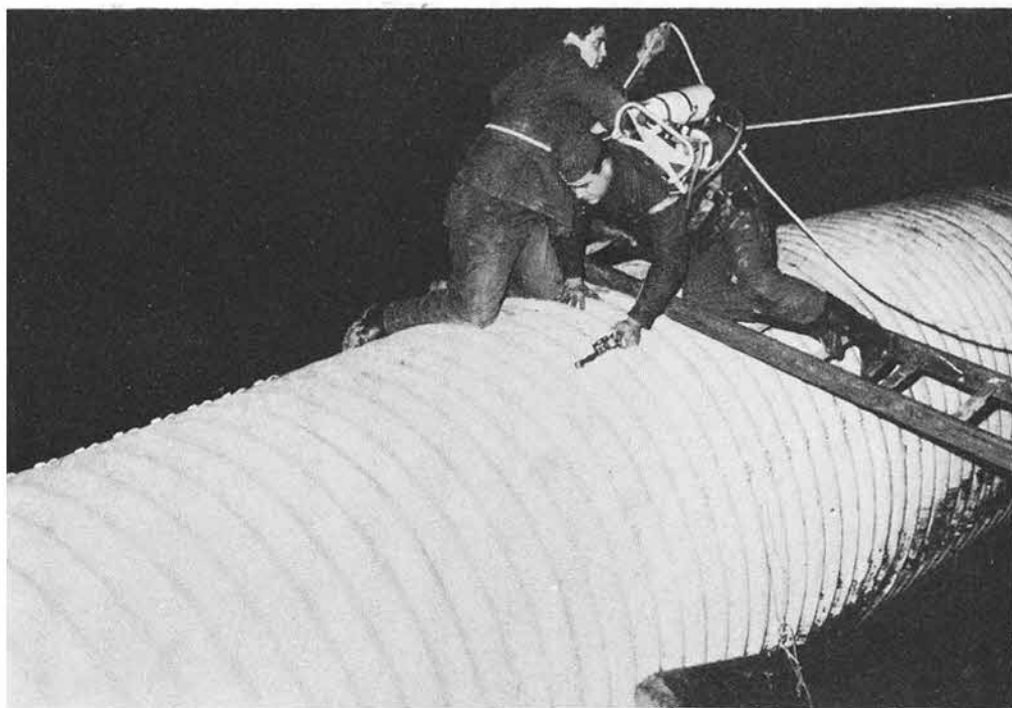
(da segnalare l'intervento di 28 unità autotrasportabili impianti di depurazione e potabilizzazione delle acque provenienti da: Olanda 12, Germania Federale 11, Austria 4, Cecoslovacchia 1) e viveri nonchè mangime e foraggi per il bestiame, ripristino dell'acquedotto cittadino, distribuzione di medicinali, indumenti, materassi ecc., recupero di recipienti per G.P.L. e di altri infiammabili, recupero e distruzione di carogne di animali e di generi alimentari in putrefazione, disinfezione di ambienti, verifiche di stabilità di edifici e controllo di movimenti franosi, aggettamento di locali invasi dalle acque, rimozione dei detriti e del fango per il ripristino della viabilità, protezione e recupero di opere d'arte, collaborazione per il ripristino delle fognature, collaborazione per la pulizia della città.



*Esodo
di persone in pericolo*



*Rimozione
di materiale alluvionato*



*Operazioni di ripristino
di acquedotto cittadino*

VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE

Nei giorni dal 2 al 5 novembre si abbattava, nel Veneto e nel Trentino Alto Adige, una pioggia fitta e persistente accompagnata da un forte vento di scirocco che impediva il libero deflusso dei fiumi al mare nonchè, per l'insolito aumento di temperatura, lo scioglimento di una gran quantità di neve caduta sui monti.

Tutto ciò determinava un'alluvione la cui vastità e intensità non ha precedenti nella storia.

Complessivamente circa 130 fra fiumi e torrenti hanno rotto o tracciato dagli argini allagando 200.000 ettari di territorio e isolando 250 comuni.

Gli interventi registrati danno appena un'immagine del soccorso portato alla popolazione civile e durante il quale hanno perduto la vita 3 giovani Vigili del Fuoco.

In trenta giorni di azione decisa e generosa sono state salvate oltre 10.000 persone e 1.500 bovini, prosciugati 1.500 fabbricati, recuperati 30 salme e 1.500 carcasse di bovini, eseguiti 150 puntellamenti, asportati con pale meccaniche e apripiste 50.000 mc. di materiale alluvionale e poi ancora, ripristino delle reti idriche, telefoniche ed elettriche, sgombero delle fognature, ricerca di dispersi etc. etc.

Interventi con natanti

Recupero carogne di animali



“DELFINO IV.”



SARDEGNA

Abbasanta, possiede nei suoi pressi il « Nuraghe Losa » uno dei meglio conservati dell'isola; — **Alghero**, al fondo di una mirabile baia racchiusa tra le imponenti balze scoscese di Punta del Giglio e di Capo Caccia e situata presso una florida campagna, è tra le più suggestive città dell'isola per il porto animato da velieri, i tipici vecchi quartieri, il bel campanile catalano-aragonese (rappresentato nella tavola) e la singolare parlata catalana. Ricchissima di ricercato corallo. Ottima la pescagione (particolarmente di aragoste); scalo aereo (aeroporto di Fertilia); interessante la visita alla Grotta di Nettuno; — **Arbatax**, buon porto in un bel golfo; nel suo territorio si produce tabacco e ciocchi d'erica arborea, da cui si fabbricano pipe (v. la tav.); — **Arboréa**, città interamente nuova, a servizio di una grande bonifica riccamente fruttifera (v. la tav.); — **Artix**, in amena località; luogo di soggiorno, tra noccioli, castagneti e fini acque sorgive. Nella villa « Caocci » si conserva la più ricca biblioteca privata della Sardegna; — **Atzara**, tra i monti del Gennargentu, è ricordata per gli aggraziati abitamenti degli abitanti (v. la tav.); — **Bosa**, graziosamente distesa tra il porto-estuario e la collina ulivata sulla quale domina l'imponente Castello di Serravalle, distribuisce la sua attività tra le tonnare, l'agricoltura e la fabbricazione di gentili merletti e ricami. Ottime le malvasie prodotte nel territorio; — **Cabras**, grosso villaggio, in prevalenza di pescatori, presso il pescosissimo stagno omonimo ed in vicinanza della penisola di Sinis, ove si estendeva la punica Tharros, che tanto materiale archeologico ha dato ai musei sardi; — **Cagliari**, Capoluogo della Regione, singolarmente bella e ridente nel suo magnifico golfo, detto degli Angeli, s'arrampica dal mare alla collina con vivaci quartieri, bei viali, notevoli edifici religiosi e civili (tra cui le Torri pisane, rappresentate nella tavola), mentre si protende lungo la costa verso la bene attrezzata spiaggia balneare del Poetto. Al suo fianco e al suo tergo si allargano gli specchi delle pescose lagune e delle ricche saline, industrialmente sfruttate anche dal lato chimico, e prospere campagne. Sede di Università e centro artistico-culturale, vanta, oltre tutto, un ricchissimo Museo Archeologico, che il turista dovrà visitare prima di intraprendere un viaggio nell'isola onde orientarsi sulle forme e significato dei monumenti megalitici; importante scalo aereo (aeroporto di Elmas), marittimo e terrestre; — **Carbonia**, città recentissima destinata prevalentemente a miniatori addetti all'estrazione dei combustibili fossili del Sulcis; — **Castelsardo**, suggestivamente arrampicata sopra un roccione di fronte al mare, è tipica per i bei costumi degli abitanti e per l'industria dei cesii artistici con disegni araldici (il tutto rievocato nella tav.); — **Déulo**, sui contrafforti del Gennargentu. Vi si possono promuovere escursioni sulla montagna sovrana. Il caratteristico costume femminile è tuttora in uso quotidiano; — **Fordongianus**, l'antico « Forum Traiani », posto di presidio e stazione all'epoca dei romani, notevole per le fonti di acque termali (di cui una sgorga a 66 gradi) che si trovano in riva al fiume Tirso, ove si notano avanzi di piscine e vasche delle terme sfruttate ai tempi di Roma. Nelle vicinanze l'interessante chiesa romanica di S. Lussorio; — **Iglesias**, adagiata tra il verde, è simpatica cittadina con bei monumenti religiosi (v. la tav.) e importante centro minerario, con attrezzati stabilimenti. Graziosissimi i costumi femminili; — **Isola di Caprera**, rupestre, selvaggia e pittoresca, è meta di patriottici pellegrinaggi alla tomba del leggendario Eroe dell'Unità italiana, Giuseppe Garibaldi; — **Is. della Maddalena**, punto d'appoggio per il passaggio a quella di Caprera (occorre permesso speciale); famose le aragoste delle sue coste scogliose; — **Is. di Sant'Antioco**, conserva importanti memorie romane e puniche, vi è attiva la pesca, specialmente del tonno; è il bene attrezzato porto del bacino carbonifero del Sulcis; — **Is. di San Pietro**, singolare di forme e interessante per la città di Carliolorte e per il suo porto animato da barche pescherecce per la cattura del tonno: Vi si tengono famose « mattanze » alle quali si può assistere; — **Lago del Coghinas**, artificialmente creato con sbarramento a scopo di produzione idroelettrica e irriga-

zione di terreni; poderosa opera tecnica; — **Lago del Flumendosa**, bacino artificiale creato a scopo di produzione di energia elettrica ed utilizzazione delle acque di scarico; alimenta il più importante impianto idroelettrico della Sardegna; — **Lago del Tirso**, vasto bacino artificiale creato con i medesimi scopi dei precedenti. Costituisce una gigantesca realizzazione dell'ingegneria italiana; — **Lanúsé**, in bella posizione, tra pittoresche montagne e panorami variati, è buon soggiorno estivo e di caccia grossa. Belli i costumi popolari; — **Macomer**, simpatica cittadina e importante centro stradale e ferroviario; possiede sviluppate industrie chimiche e fornisce eccellenti prodotti agricoli, caseari, e tessuti di lana; la regione è ricca di « nuraghi » megalitici; — **Milis**, rinomato per i suoi estesi agrumeti. Nel paese si ammira la chiesa di S. Paolo del XIII secolo ed una raccolta di cimeli del Risorgimento nella villa dei marchesi Boyd di Putifigari; — **Monti del Gennargentu**, costituiscono nel loro insieme una assai estesa zona di caccia e di escursioni, anche automobilistiche (« Giro del Gennargentu »). Lepri, cinghiali, mulloni, pernici, aquile, avvoltoi popolano le selve e le falde di queste montagne; — **Monte Limbara**, con le sue creste granitiche seghettate, può vivamente interessare l'alpinista scalatore; la zona è ricca anche di cacciagione; — **Nùoro**, capoluogo di una provincia montana di sommo interesse per costumi, feste tradizionali e per copiosa fauna da caccia. Interessante la escursione al massiccio granitico del monte « Orto bene », luogo di villeggiatura preferito per l'acqua freschissima e l'aria balsamica, sulla cui vetta trovasi una bellissima statua del Cristo Redentore (v. la tav.); — **Oliba** (già Teranova Pausania), scalo importante terrestre, marittimo ed aereo; conserva qualche memoria romana; — **Oristano**, affacciata ad un vasto golfo, è circondata da una fertile campagna con sfondo di montagne, offre interessanti edifici religiosi; attive vi sono l'agricoltura, la pesca e la caccia; pittoresco l'abbigliamento maschile e femminile; — **Ozieri**, al limite di una estesa campagna, disposta in pendio come in un anfiteatro, è attivo centro agricolo; vi si fa allevamento di cavalli e di bovini; — **Porto Torres**, vivace porto commerciale e città ricca di monumenti romani dell'epoca dei Flavi; vanta pure una magnifica cattedrale del Medioevo; — **Saccargia** (S. Trinità di), è il nome di una chiesa isolata, presso Ploaghe, di schietta architettura romanico-pisana del XII secolo (ved. la tav.); — **Santa Giusta**, con bella chiesa pisana del sec. XI e XII (illustrata nella tav.); — **Santu Lussurgiu**, distesa ad anfiteatro sulle balze del massiccio di M. Urtigu. A circa sei Km. dall'abitato è la chiesetta gerosolimitana di S. Leonardo de Siete Fuentes, fra secolari querce e ricchi boschi con ottime acque sorgive; — **Sàssari**, signorile, è sviluppata in pendio tra una corona di floridi uliveti, distinta in due nuclei: uno antico, uno moderno, con nobili palazzi (tra cui quelli dell'Università, del Comune e del Museo). Nella tavola, l'artistica Fontana di Rosello e i magnifici costumi del contado; — **Siniscola**, coltiva eccellenti agrumi ed uve; — **Solarussa**, il più noto centro di produzione della famosa « vernaccia »; — **Tempio Pausania**, interessante cittadina, tutta costruita col saldo granito di cui s'incoronano le creste montuose che l'attorniano, si trova in una classica regione di megalitici « nuraghi », ed è buona zona di alpinismo e di caccia; belli i costumi del popolo; — **Terme di Castel Doria**, stazione di acque termali e di sabbie, in territorio del comune di Sàdini; — **Terme di Sàrdara**, stazione idrominerale con acque bicarbonato-sodiche di alte qualità terapeutiche, note fin dai tempi dei Romani (Thermae Neapolitanae); — **Tonara**, a 1000 m. s.m., uno dei paesi più alti della Sardegna. Si distende coi suoi tre rioni a mezza costa del Mungianeddu e domina una lussureggiante conca. Stazione climatica; — **Torralba**, conserva uno dei più completi e complessi « nuraghi » dell'isola (v. la tav.) e come tale spesso visitato; — **Tratalas**, va segnalata (come fa la tavola) per la sua chiesa romanica di Santa Maria, del XII secolo; — **Vittacido**, su media collina, circondata da fiorenti agrumeti e da vaste pinete. Culla cascata de « Sa Spèndula » decantata da G. D'Annunzio si gode ampia vista sul Campidano. Località di villeggiatura primaverile ed autunnale.

ESERCITAZIONE "DELFINO IV,,

Maggio 1967

Tema generale

« Alle ore X del giorno X viene comunicato al Ministero dell'Interno che in una zona centrale della Sardegna è stato accertato un vasto movimento franoso in atto, di natura non ancora determinata, che interessa un'area montuosa valutata a circa 5000 ha. attorno al centro abitato di Gavoi.

Il movimento, che in alcune zone ha prodotto rilevanti dissesti, fa temere gravi conseguenze per la viabilità, i manufatti e i centri abitati che potrebbero esserne interessati.

Si profila anche una minaccia alla stabilità di una grande diga che sbarrà il lago artificiale di Gusana con conseguenze che potrebbero manifestarsi eccezionalmente gravi per le popolazioni insediate a valle del bacino.

Il Ministero dell'Interno, prontamente valutata la situazione, dispone l'invio sul posto delle proprie unità di grande intervento.

In relazione alle notizie che di continuo pervengono alla Sala Operativa, si susseguono le partenze dei reparti e dei mezzi per la zona colpita ».

ACQUI TERME

Durante la notte sul 16 ottobre Acqui Terme (Alessandria) è stata investita da piogge di eccezionale intensità che hanno provocato l'improvviso straripamento del torrente Medrio, a seguito del quale un'onda di fango e di acqua ha invaso il centro cittadino.

Nella zona sono immediatamente accorsi ingenti mezzi della 1ª Colonna Mobile di Protezione Civile, oltre ai reparti dei Vigili del Fuoco di Alessandria e delle altre provincie viciniori.

Nei soccorsi sono stati impiegati circa 200 Vigili che, con motopompe, bulldozers e autocarri fatti rapidamente affluire sul posto, han-



no provveduto al prosciugamento degli scantinati invasi dalle acque e dal fango, alla rimozione della massa dei detriti dalle strade, prodigandosi in ogni modo nel recupero delle masserizie ed in ogni possibile aiuto alla popolazione.

Esodo di persone isolate

*Intervento con pale meccaniche
ed apripista*

MONTEROSSO A MARE

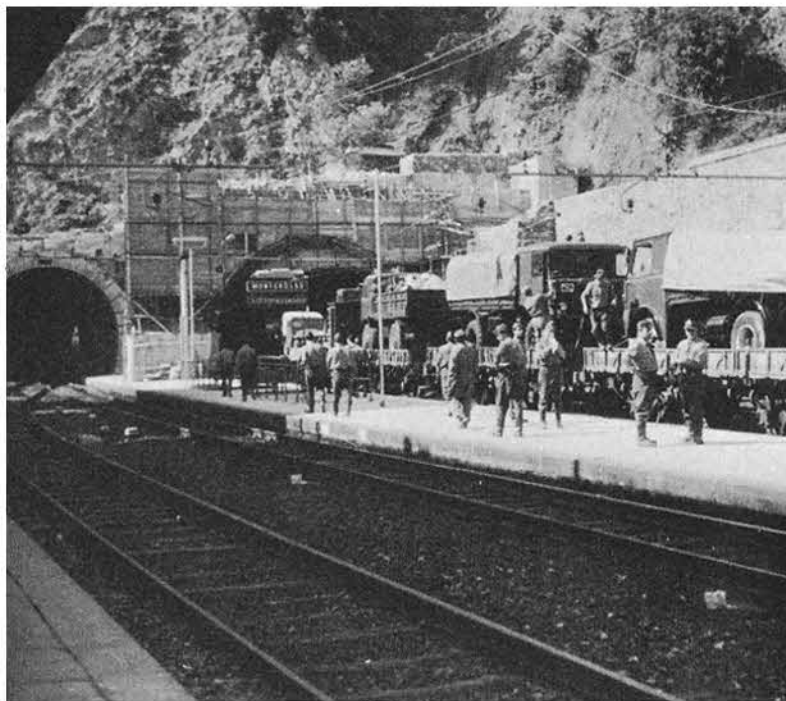
La notte del 3 ottobre un nubifragio di vaste proporzioni si è abbattuto sulla zona delle Cinque Terre, colpendo, in particolar modo, il Comune di Monterosso al Mare, che è stato invaso da una massa di terriccio e di fango scaricata a valle del Torrente Morione. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono rimaste interrotte, l'acqua si è inquinata.

Sul posto si sono portati i Vigili del Fuoco di La Spezia, Chiavari e Genova integrati da aliquote della 1^a Colonna Mobile di Protezione Civile e da automezzi dotati di attrezzature speciali per la rimozione dei detriti e il pompaggio delle acque, inviati dalla 2^a Colonna Mobile, mentre elicotteri hanno sorvolato incessantemente la zona per controllare gli effetti e il decorso dell'alluvione.

Le forze della Protezione Civile per oltre dieci giorni hanno svolto instancabile opera di soccorso collaborando alla rimozione dei materiali franati, al prosciugamento dei locali invasi dalle acque, alla liberazione delle strade dalla melma fangosa e al ristabilimento delle normali condizioni di vita.

*Uomini e mezzi affluiti per ferrovia
nella zona di Monterosso*

Sgombero di detriti alluvionali





SALERNO

Nel primo pomeriggio del 28 ottobre un violento nubifragio si abbatté nella zona di Salerno provocando l'inondazione del Fiume Irno e successivamente dei torrenti Ravastia, Solofrana e Cavatola. Per la caratteristica del bacino imbrifero dei fiumi suddetti: alveo molto inondato, a sezioni ristrette e variabilissimo, a forte pendenza fin quasi alla foce, la piena si rivelava improvvisa, elevata, violenta, se pur di breve durata, con portate solide imponenti costituite da materiale lapideo e arboreo di grosse dimensioni. Le acque investivano l'abitato di Salerno, la frazione Fratte ed alcuni centri dell'agro Sanseverinese e Nocerino, trasformando le strade in torrenti, allagando i terranei di edifici bloccando centinaia di persone, provocando frane e interruzioni stradali.

Nella zona accorrevano prontamente, oltre ai Vigili del Fuoco di Salerno, unità operative dei Comandi di Avellino, Benevento e Napoli che per parecchi giorni si prodigavano in ogni modo fino al ristabilimento della normalità.



Prosciugamento di locali allagati

Ripristino di fognature

AUSTRIA

Dellach

All'inizio dell'autunno la caduta di piogge torrenziali sulla Carinzia provocavano lo straripamento delle acque della Drava e il conseguente allagamento della cittadina di Dellach e di numerosi altri centri abitati con gravi danni agli edifici ed alle campagne circostanti.

Il Prefetto di Udine, interpretando i sentimenti di antica solidarietà che uniscono quelle popolazioni, sollecitava il Ministero ad inviare adeguati soccorsi in uomini e mezzi del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il Ministro dell'Interno disponeva la partenza immediata di 3 unità operative dei Comandi VV.F. di Gorizia, Udine e Trieste al Comando dell'Ispettore Generale della Protezione Civile per le tre Venezie.

I vigili del fuoco provvedevano alla costruzione di argini e palizzate lungo



Ingresso del campo base

Costruzione di palizzate

Pale meccaniche in azione

le rive del fiume ancora in piena e che poteva, da un momento all'altro, spazzare via il ridente centro della Carinzia; infine, prima di partire, hanno voluto sistemare la radura che avevano creato in un bosco vicino al centro di Dellach e che era servita per il campo, in un piccolo parco a ricordo del soccorso prestato dagli italiani.

La popolazione e le autorità austriache della Carinzia sono rimaste particolarmente colpite dall'efficacia dei mezzi, dall'organizzazione delle unità della Colonna Mobile e dalla serietà e preparazione degli uomini ma soprattutto hanno afferrato, nella spinta generosa ed inarrestabile dei Vigili del Fuoco Italiani, il sentimento più nobile dell'animo umano: La Solidarietà.

Lavori di costruzione del parco a ricordo dei Vigili del Fuoco Italiani

Schieramento della Colonna Mobile di Soccorso

Il saluto di congedo dell'Ispettore Generale Dott. Ing. Luigi Antenucci al Sindaco di Dellach



AGRIGENTO

All'alba del 19 luglio una vasta frana ha interessato un intero quartiere di Agrigento nella zona compresa tra la Via S. Stefano e la Via Dante.

Il movimento ha determinato crolli ed incrinare le fondamenta di numerosi stabili e le macerie, rovinando dalla zona alta della città lungo il declivio della collina, hanno raggiunto la linea ferrata Agrigento-Porto Empedocle.

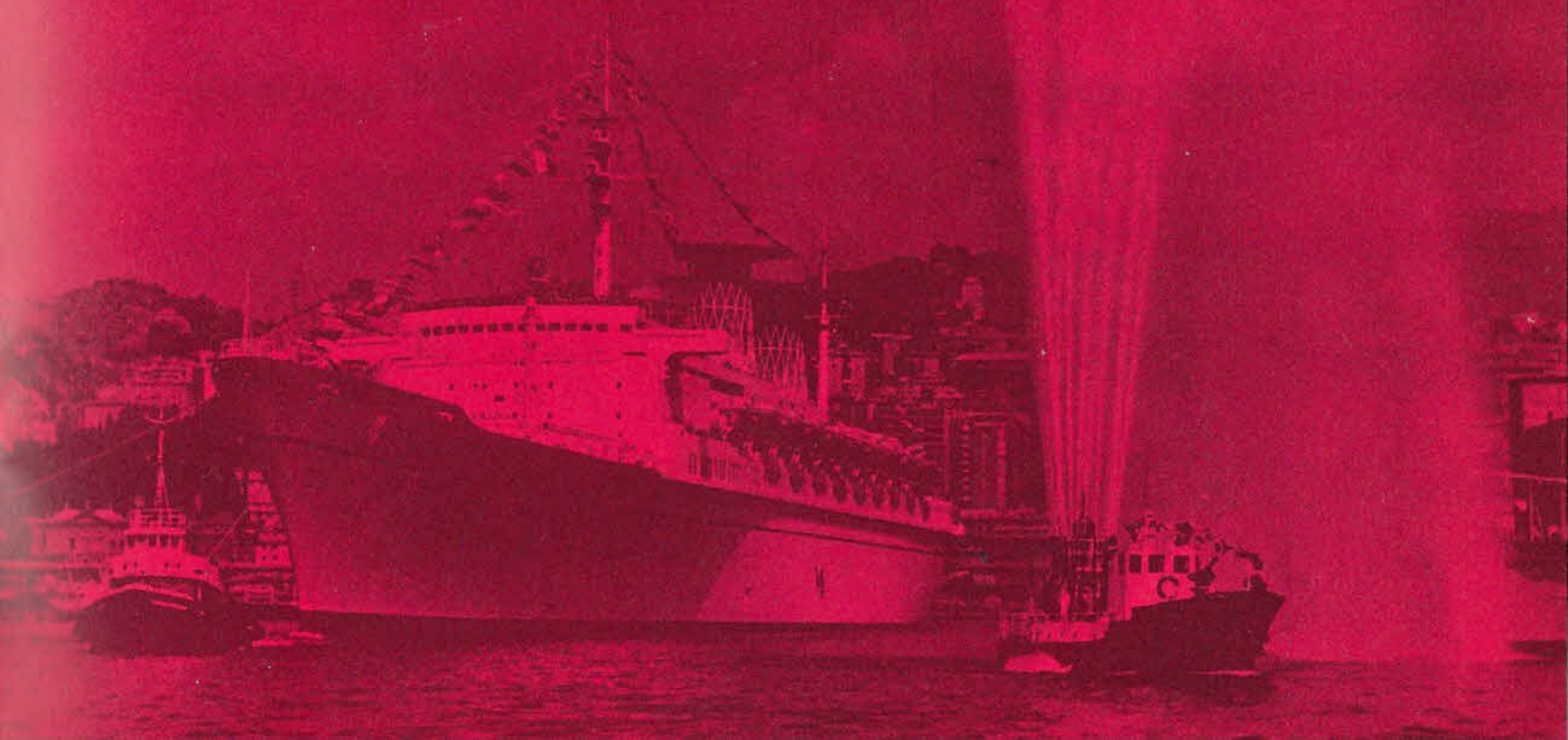
Duecento Vigili del Fuoco con i mezzi speciali dell'VIII Colonna Mobile di Protezione Civile sono accorsi sul posto ed hanno proceduto alla demolizione degli edifici pericolanti, al puntellamento di quelli lesionati, alla sgombero delle macerie, nonché al rapido allestimento di attendamenti per i sinistrati ed al rifornimento idrico per varie decine di migliaia di sfollati, si da meritare dalla popolazione l'appellativo di « eroi della frana ».

Lavori di puntellamento

Crolli



**I VIGILI
DEL FUOCO
AL SERVIZIO
DEL CITTADINO**





Incendio di locale pubblico

I molteplici e gravosi compiti affidati al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco vengono assicurati da una organizzazione centrale e periferica che giunge capillarmente sino ai piccoli centri dove sono istituiti distaccamenti e posti di Vigilanza.

Attualmente il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco italiano pur nella sua grave carenza di organici rappresenta un'organizzazione sicuramente efficiente e razionale.

Gli interventi che i vigili del fuoco effettuano puntualmente in silenzio ma con coraggio ed impegno basati sulla loro salda nobilissima tradizione, vanno dall'incendio di un camino



Incendio di abitazione



Incendio in un magazzino



Incendio stradale

allo spegnimento di depositi di carburante in fiamme; dalla cattura di alienati al rifornimento idrico alle popolazioni; dal salvataggio di persone in pericolo al recupero di salme nelle profondità del mare e spesso su vette inaccessibili sin dove esiste una umana possibilità. Spesso perfino un piccolo animale che soffre costituisce per i vigili oggetto di sensibile intervento.

I vigili del fuoco prestano gratuitamente la loro opera di soccorso a chiunque lo richiede; essi sono in servizio in turni continuativi e rappresenta per loro motivo di emozione la rapidità delle partenze su allarme.





Soccorso feriti



Intervento per, alluvione

Il servizio in caserma è anche esso fecondo ed operoso: i vigili sono nella quasi totalità abili specialisti. Sono essi stessi che curano la manutenzione ordinaria degli automezzi, la revisione continua delle attrezzature; danno la loro competente esperienza nel servizio di prevenzione e di sorveglianza, ad essi è pure affidata l'attività amministrativa dei Comandi.

A questo complesso di lavoro che si alterna nelle 24 ore di turno si aggiunge l'addestramento ginnico-professionale cui giornalmente sono tenuti tutti i vigili, affinché ogni uomo sia sempre in posses-



*Crollo:
Puntellamenti*



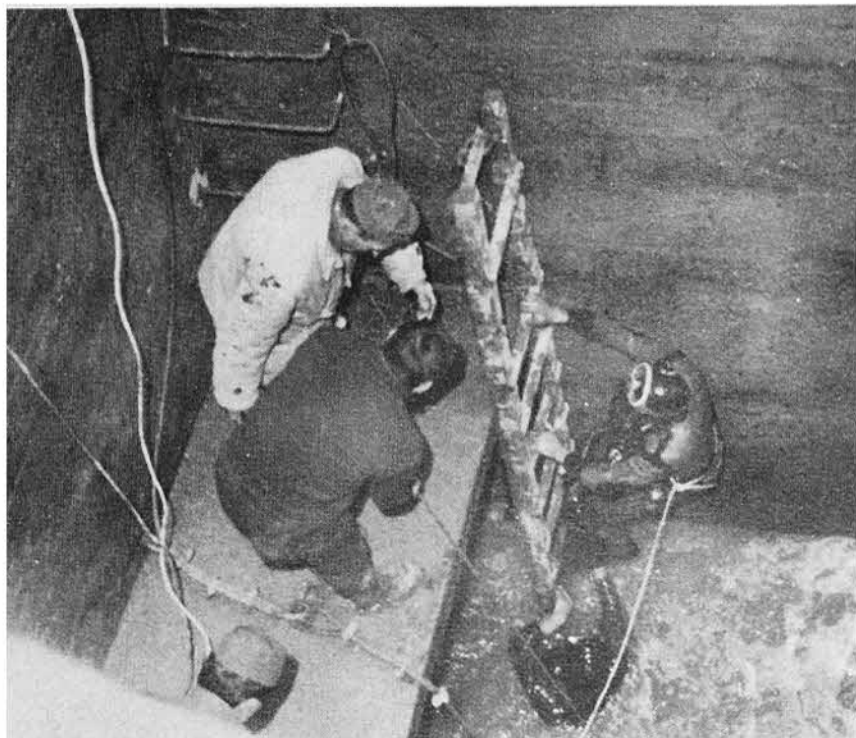
*Crollo:
Demolizioni
strutture
pericolanti*



Recupero stradale



so di quelle caratteristiche peculiari di destrezza richieste dall'arduo e rischioso servizio di istituto. In ogni ora del giorno della notte può squillare il campanello di allarme e la giovane recluta salta sull'automezzo di « partenza », già in moto, con la stessa disinvolta serenità di spirito e lo stesso entusiasmo che anima gli anziani cui mancano forse giorni per il collocamento in riposo; infatti la legge istitutiva del Corpo non prevede per gli appartenenti alla organizzazione comode posizioni di servizio sedentario, dato il modesto organico che stabilisce per il completamento dei quadri 8.000 vi-





gili permanenti e 2.000 vigili ausiliari di leva.

Il rientro in caserma dopo un'operazione di soccorso è sempre motivo di personale soddisfazione morale quanto più rischioso sia stato l'intervento ciò che dà a tutti gli appartenenti al corpo la consapevolezza di esercitare una delle più nobili missioni per la quale ricompensa più ambita resta la considerazione e la simpatia della quale si sentono unanimamente circondati.



*Intervento
con elicottero
in zone isolate
dalla neve*



*Soccorso
ad un centro abitato
isolato dalla neve*

LE SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI



Oltre al Corpo Nazionale adibito all'azione di intervento, l'organizzazione dispone delle Scuole Centrali Antincendi istituite con R.D.L. n. 333 del 27 febbraio 1939.

Esse si occupano della preparazione di tutto il personale con l'intento di addestrare gli uomini fisicamente e moralmente al nobile compito di salvaguardare l'incolumità di persone e di beni coinvolti in sinistri.

L'intero complesso è costituito da:

- una Scuola di applicazione per ufficiali: Ingegneri allievi Ispettori e tecnici diplomati del ruolo tecnico antincendi;
- una Scuola allievi sottufficiali e specialisti;
- una Scuola allievi vigili volontari ausiliari;
- un Centro Ginnico Sportivo.

La Scuola di applicazione per ufficiali occupa alcuni locali dell'edificio principale, funzionalmente collegati con i vari laboratori scientifici ove i giovani che frequentano i corsi possono rendersi conto, anche attraverso prove sperimentali, dei numerosi e svariati problemi connessi con la tecnica antincendi.

Le lezioni vengono impartite da valenti Docenti Universitari, da Ufficiali Superiori dei Vigili del Fuoco e da Funzionari del Ministero dell'Interno.

Ai corsi di applicazione, della durata di sei mesi, alla fine dei quali gli allievi sostengono gli esami sulle varie discipline d'insegnamento, sono ammessi giovani fisicamente idonei, culturalmente preparati e che abbiano superato le prove di un severo concorso pubblico.

Presso la Scuola si svolgono anche corsi per Ufficiali delle Forze Armate, per Tecnici di industrie private e per Comandanti e Ufficiali della Marina Mercantile.

La Scuola Allievi Sottufficiali e Specialisti occupa un intero edificio comprendente 24 camere di 8 letti ciascuna, 10 aule corredate di materiale didattico, il circolo e la mensa. Antistante alle Scuole si trova un grande piazzale per le esercitazioni pratiche con relativo castello di manovra a 6 piani.

Vi si svolgono corsi per allievi sottufficiali dei vigili del fuoco, per allievi vigili permanenti, per vigili specialisti (radio-operatori, radio-riparatori, infermieri etc.), per specialisti antincendi delle Forze Armate e per maestranze delle industrie private.

La Scuola Allievi Vigili Volontari Ausiliari occupa un complesso edilizio nel quale trovano sistemazione 1.100 posti letto, 9 aule corredate di materiale didattico, la mensa, la sala convegno, il cinema, la biblioteca. Completano il complesso due cortili per le esercitazioni pratiche e un castello di manovra quadrifronte di 8 piani.

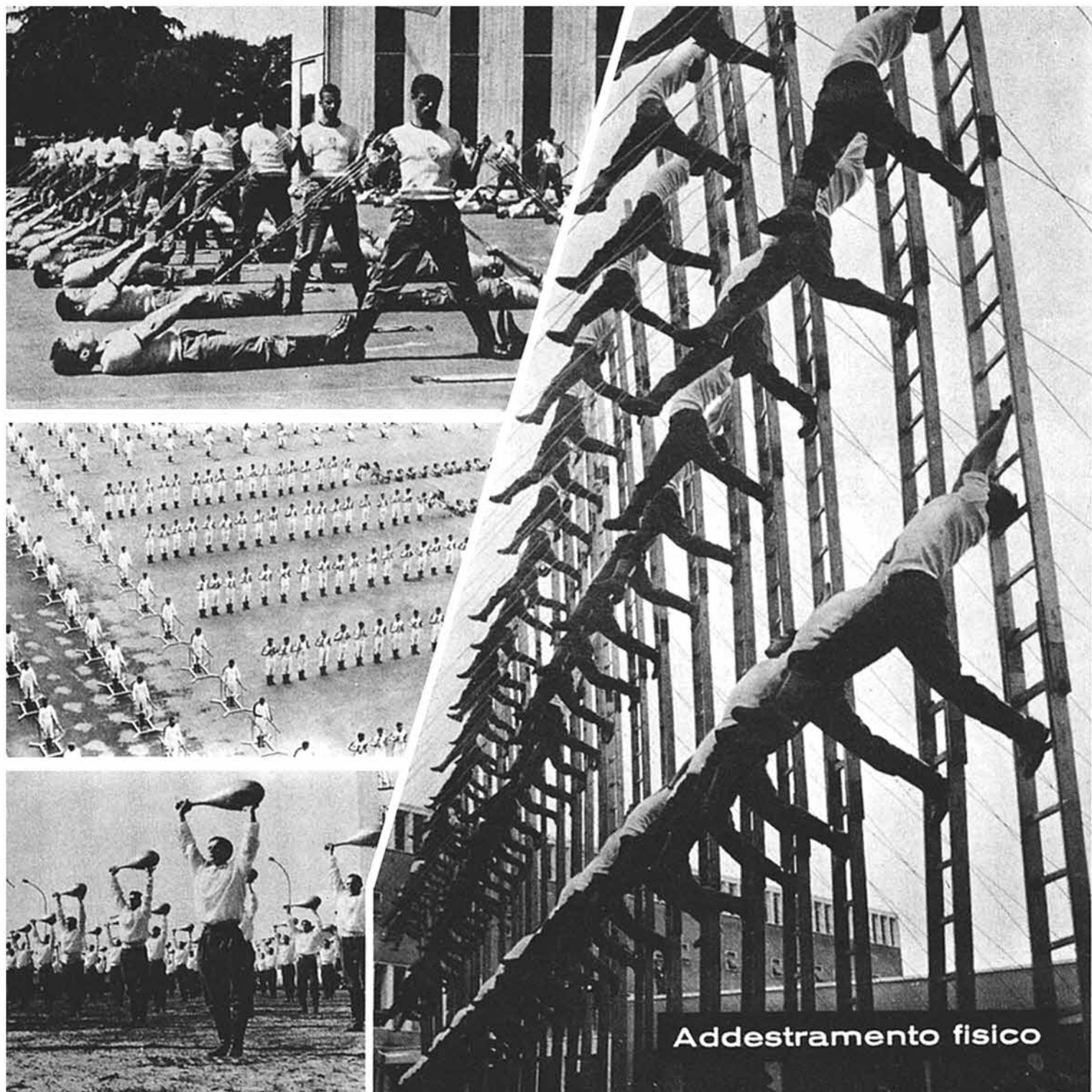
In seguito alla istituzione del servizio militare di leva presso il Corpo dei Vigili del Fuoco, la Scuola accoglie ogni quadrimestre circa 700 reclute che costituiscono la linfa vitale che alimenta ogni anno il Corpo dei Vigili. Esse durante l'intero periodo di addestramento, insieme alla disciplina e alle istruzioni militari, prendono dimestichezza con i servizi di protezione civile, con gli esercizi tradizionali alle scale, alle attrezzature ed al castello di manovra, con interventi in sinistri simulati al campo sperimentale, con le esercitazioni ginnico-professionali, etc. Terminato il periodo di addestramento, gli allievi vengono inviati presso i Comandi Provinciali per ultimare il loro servizio di leva in qualità di Vigili Volontari Ausiliari e potranno, dopo il congedo, partecipare ai concorsi annuali per l'arruolamento quali vigili permanenti nel Corpo Nazionale.

Il Centro Ginnico Sportivo occupa un vasto complesso di impianti sportivi comprendente 2 grandi palestre, un campo regolamentare di atletica leggera, 2 campi di pallavolo, 2 campi di pallacanestro, 1 campo da tennis ed 1 pista per pattinaggio; viene particolarmente curato l'insegnamento dell'educazione fisica come materia propedeutica all'addestramento professionale e l'insegnamento di numerose specialità sportive come vero e proprio addestramento di istituto.

E' in costruzione la piscina coperta di metri 33 con annessa palestra, servizi e foresteria per l'alloggio di vigili atleti, e vigili allenatori, convocati periodicamente per allenamenti collegiali o corsi di specializzazione sportiva.

Tale complesso di impianti viene usato da tutti gli allievi che frequentano i vari corsi.

Le Scuole Centrali Antincendi hanno anche un proprio Gruppo Sportivo intitolato al Vigile, caduto in servizio, Giancarlo Brunetti. Il Gruppo, costituito da atleti Vigili del Fuoco permanenti, temporanei, ausiliari nonché da giovani aspiranti ausiliari che ancora non hanno adempiuto agli obblighi di leva, svolge ogni anno un'intensa attività agonistica nella lotta, pallavolo, ginnastica artistica, sollevamento pesi, pattinaggio a rotelle e judo.

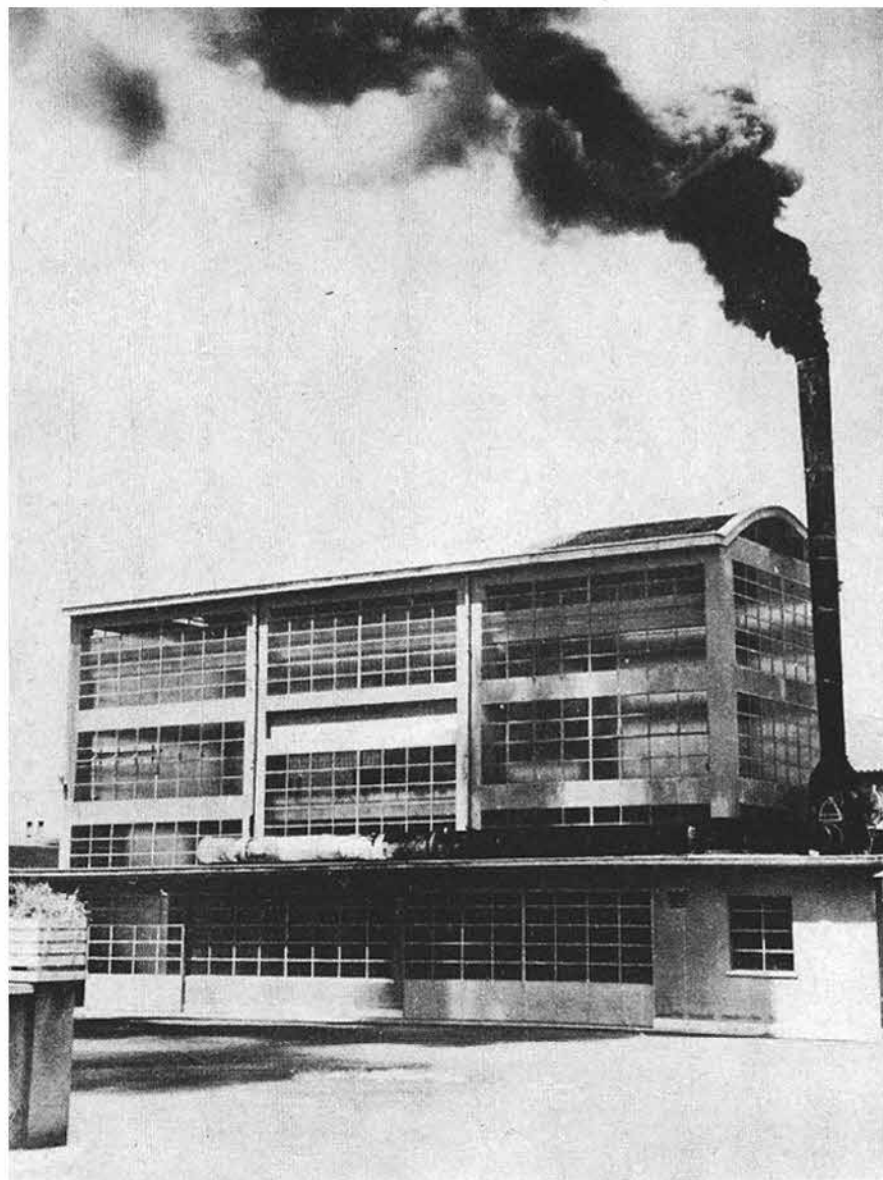


Addestramento fisico



Addestramento professionale

CENTRO STUDI ED ESPERIENZE



Fondato nel 1940 come parte delle Scuole Centrali Antincendi, è stato riorganizzato e potenziato dopo la stasi imposta dalla conclusione del conflitto e la sua importanza è stata ancora più messa in luce dalla legge n. 4669 del 13 maggio 1961 che lo ha posto alla diretta dipendenza della Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

Il Centro provvede principalmente ad assolvere ai seguenti compiti:

1) su richiesta della Direzione Generale effettua i collaudi dei macchinari e materiali che vengono da questa acquistati per le necessità dei servizi del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco ed esegue prove e studi interessanti i suddetti servizi;

2) su richiesta di pubblici enti o di privati, effettua controlli e prove secondo le possibilità consentite dalla propria attrezzatura, su macchinari e materiali vari;

3) svolge programmi di ricerca su problemi di particolare attualità ed interesse relativi alla prevenzione ed alla estin-

*Forno per le prove
di resistenza al fuoco*

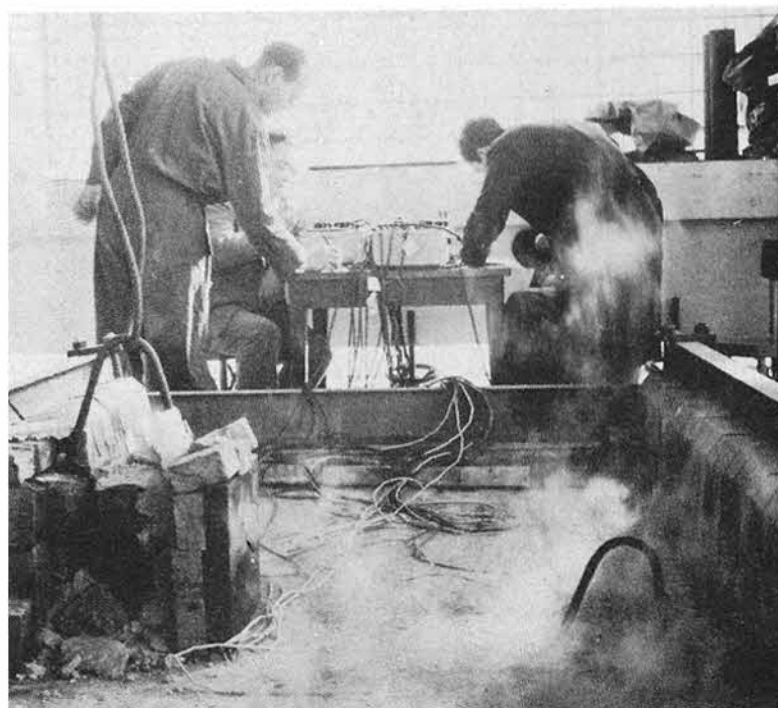
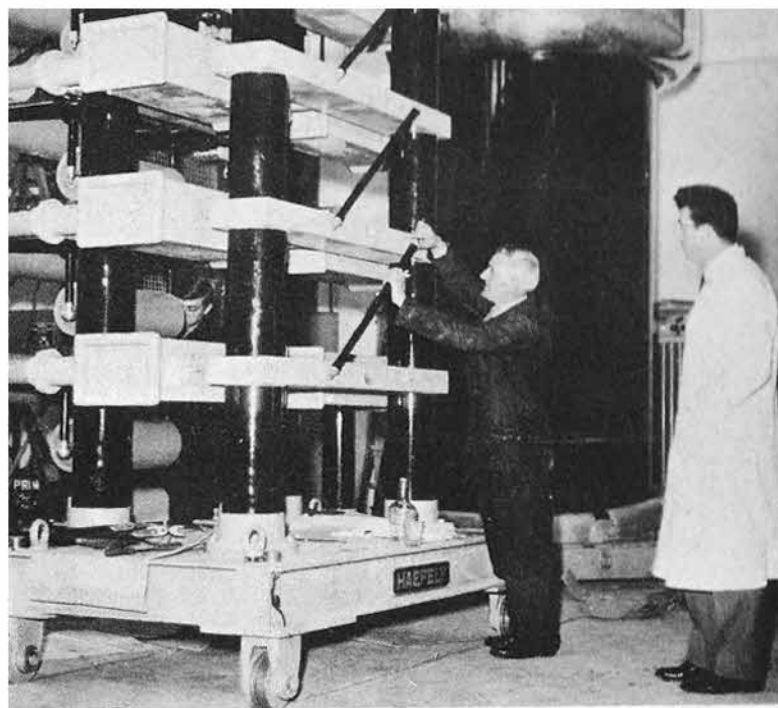
zione degli incendi ed alla salvaguardia della incolumità dei cittadini e la conservazione dei loro beni.

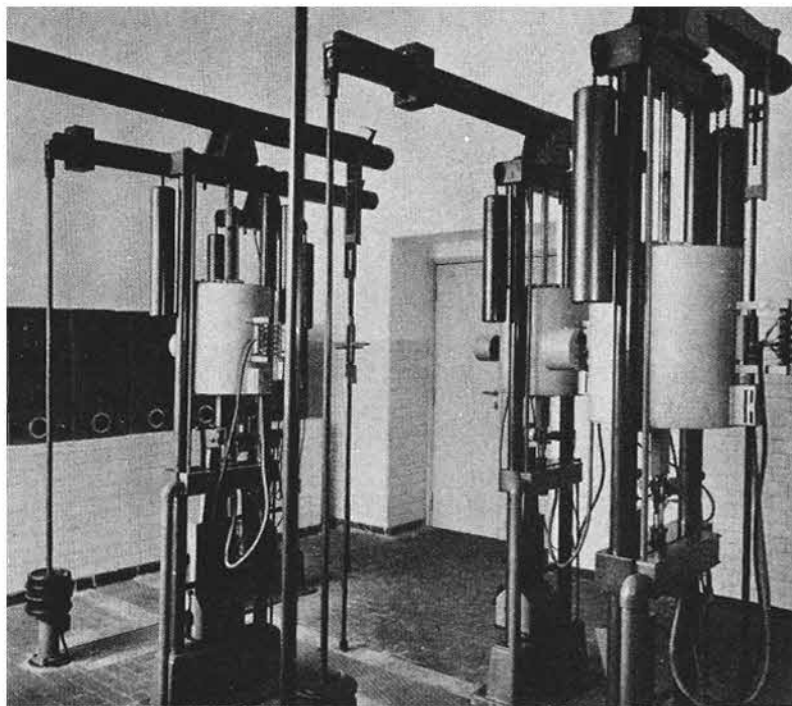
Il Centro è articolato sui seguenti Laboratori scientifici, sotto un'unica Direzione:

— un Laboratorio di chimica applicata, dove vengono effettuate misure ed analisi dei combustibili liquidi e gassosi, la determinazione del punto di infiammabilità, delle temperature di distorsione al calore, le analisi elettroniche dei metalli e la determinazione del carbonio negli acciai e nella ghisa; il controllo dei liquidi schiumogeni, delle maschere antigas, delle vernici ignifughe, dell'acqua frazionata, ecc.;

— un Laboratorio di elettrotecnica e telecomunicazioni, suddiviso in una sezione alta tensione, correnti forti e macchine elettriche ed una sezione Telecomunicazioni per studi su apparati TLC in dotazione ai vari Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e per misure di Laboratorio;

— un Laboratorio di idraulica applicata nel quale vengono eseguiti studi sulla caratterizzazione e l'impiego delle apparec-





chiature antincendi di carattere specificamente idraulico oltre agli studi connessi col movimento dei fluidi nelle tubazioni e sull'efflusso dei getti;

— un Laboratorio di macchine antincendi e termotecnica con annesso forno esperienze, dove, oltre alla esecuzione di prove tecniche sui motori, vengono effettuate sperimentazioni sulla resistenza al fuoco dei materiali;

— un Laboratorio di scienza delle costruzioni, particolarmente attrezzato per le misure e le prove fotoelasticometriche e dilatometriche nonché per gli esami micrografici dei materiali;

— un Laboratorio di studi sulla energia nucleare nel quale vengono effettuate, tra l'altro, misure di attività di sorgenti radioattive, taratura dei misuratori portatili, individuazione degli isotopi radioattivi mediante spettrometria gamma, ecc. Il Laboratorio, inoltre, è fornito di una stazione di rilevamento della radioattività atmosferica che consente di valutare l'inquinamento atmosferico dovuto ai prodotti di fissione.



DISEGNO DI SULLA LEGGE PROTEZIONE CIVILE



Le recenti calamità abbattutesi con tanta drammaticità su gran parte del nostro Paese, hanno riproposto, in termini estremamente urgenti, il problema di dare, con ogni sollecitudine, una regolamentazione giuridica alla organizzazione dei servizi, sia preventivi che di intervento, della Protezione Civile per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da siffatti eventi.

L'esigenza di tale regolamentazione, già precedentemente avvertita dal Governo che aveva promosso la presentazione di disegni di legge che non poterono, peraltro, concludere il loro iter legislativo per intervenuto termine delle Legislature, è stata ora riproposta dalle calamità dell'autunno 1966 che hanno riportato, sia nell'opinione pubblica, che nella stampa e in Parlamento, l'eco vivissima della necessità di una più soddisfacente ed aggiornata definizione legislativa di questa materia.

In relazione a ciò, è stato predisposto un disegno di legge attualmente all'esame della Camera dei Deputati, le cui previsioni possono, in linea di massima dividersi in tre settori: 1) norme intese ad assicurare l'indirizzo unitario delle operazioni di soccorso; 2) norme intese a precisare quali sono i compiti della Protezione Civile al centro ed in periferia; 3) norme relative al personale.

Il primo punto, cioè quello che attiene all'unitarietà dell'organizzazione e della direzione delle

operazioni di soccorso, è quello che riveste la maggiore importanza di principio perchè, operando un riconoscimento legislativo di ciò che nella pratica già da tempo si effettua, incentra nel Ministero dell'Interno e nei suoi organi dipendenti la responsabilità del coordinamento e della direzione dei soccorsi in caso di calamità.

A tale concezione, infatti, si ispira l'art. 1 del disegno di legge, il quale stabilisce con chiarezza quella unità direzionale e quel coordinamento tra le Amministrazioni dello Stato, civili e militari, con l'apporto anche di tutti gli enti pubblici territoriali ed istituzionali tenuti a concorrere alle operazioni di soccorso, la cui necessità è apparsa del tutto evidente per eliminare ogni incertezza nelle situazioni di emergenza.

La responsabilità di tale direzione unitaria viene riconosciuta, sia per la fase della predisposizione, in tempo di non calamità, di tutti i servizi di emergenza, soccorso ed assistenza, sia per la fase di effettiva emergenza, al Ministero dell'Interno, così come avviene in quasi tutti i Paesi più moderni. E ciò in vista del fatto che a tale Ministero fanno capo tutte le principali leve del soccorso, dell'assistenza e dell'ordine pubblico.

Ovviamente restano, peraltro, immutate le competenze del Ministero dei Lavori Pubblici per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi tecnici concernenti gli eventi calamitosi o intesi a prevenirli.

Il secondo argomento regolato dalla proposta legislativa, è la indicazione dei compiti fondamentali della Protezione Civile.

L'elencazione di tali compiti, contenuta nell'art. 4 del disegno di legge, fa cenno alla realizzazione delle opere e delle attrezzature per la protezione della popolazione civile, all'informazione del pubblico, alla costituzione delle Colonne Mobili, dei Nuclei elicotteri e sommozzatori, dei Reparti di soccorso Pubblico e dei Centri Assistenziali di Pronto Intervento per il primo aiuto alla popolazione, nonché agli studi attinenti alla protezione ed al soccorso, all'istruzione, all'addestramento e all'equipaggiamento del personale civile delle altre Amministrazioni e dei privati cittadini che volontariamente si offrono nelle operazioni di Protezione Civile.

Terzo argomento, infine, affrontato dalla proposta di legge è quello dell'adeguamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, mediante un sensibile aumento dell'organico del personale permanente, una revisione in aumento delle tabelle organiche del personale ufficiali ed una redistribuzione più razionale dei posti nelle varie qualifiche, in relazione alle funzioni effettivamente svolte dal personale.

In particolare, per quanto riguarda i sottufficiali e vigili, si avrà un aumento complessivo di 3 mila unità. Conseguentemente, i marescialli di 1ª classe passano da 60 a 100, quelli di 2ª classe da 120 a 200 e quelli di 3ª classe da 200 a 350.

I posti di Vice Brigadiere passano, complessivamente, da 1.800 a 2.000; quelli di vigile scelto da 1.360 a 2.500, mentre l'organico complessivo dei vigili ed allievi vigili permanenti viene portato da 4.460 a 5.850.

Per quanto riguarda l'organico ufficiali, l'aumento è stato contenuto in 61 unità per la carriera direttiva e in 97 per quella di concetto.

E' stato, inoltre, previsto l'aumento da 2.000 a 4.000 unità degli allievi vigili ausiliari, allo scopo di disporre, in caso di eccezionali esigenze, di una riserva di uomini particolarmente addestrati nei settori di protezione civile.

E' ora vivamente auspicabile che il disegno di legge possa completare al più presto il prescritto iter parlamentare e divenire operante norma legislativa.



Elaborazione di Jonathan Big Bear - Orsi Mauro 2021

